

Territorio senza segreti

Infrastruttura dei dati, carta topografica generale e...

Giorgia Fasanelli

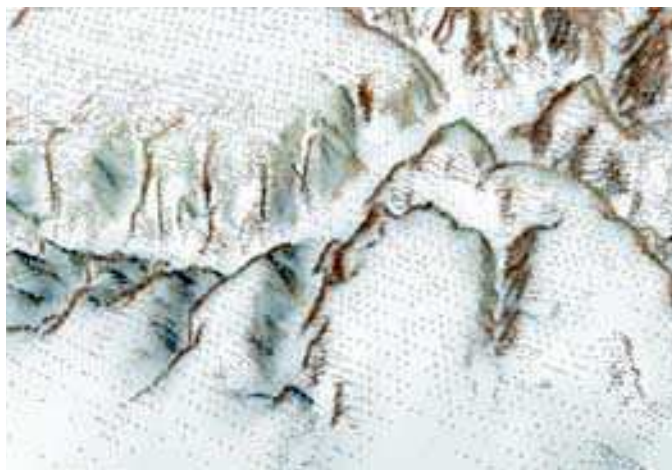
Il territorio è un patrimonio fondamentale da gestire con attenzione, per preservarne il valore e garantire benessere e qualità della vita di chi in questo territorio vive o di chi lo visita. Un controllo efficace e una pianificazione attenta rappresentano da tempo obiettivi della Provincia autonoma di Trento, che ha avviato un processo per realizzare un sistema unico dei dati territoriali, dove trovare informazioni aggiornate raccolte grazie a linee guida mirate.

DOVE SIAMO

Oggi in Trentino le informazioni che riguardano il territorio si caratterizzano per oltre 350 argomenti o **tematismi** (ossia l'idrografia, la viabilità e ...). Questi vengono raccolti da molti attori: sono spesso di ottima qualità, ma gestiti con strumenti differenti, anche se i dati di partenza sono gli stessi; soprattutto, la conoscenza non è condivisa.

DOVE VOGLIAMO ARRIVARE

Occorre quindi fare ordine: valorizzando l'esistente e la quali-



Immagini ricostruite con il rilievo laseraltimetrico - LIDAR.

tà dei dati disponibili; creando una carta di partenza da arricchire con i diversi tematismi; condividendo la conoscenza. Cosa altrettanto importante: diffondere e tenere presidiato un insieme trasparente di regole che permetta al sistema di crescere e diventare sempre più interdipendente, evitando sprechi e imprecisioni. Questo il mandato affidato alla **Segreteria del Sistema Informativo Ambiente e Territorio**, che avrà come principale obiettivo la creazione di un unico contenitore dove confluiranno tutte le informazioni che riguardano ambiente e territorio, a disposizione di tutti gli interessati, che a loro volta godranno di una

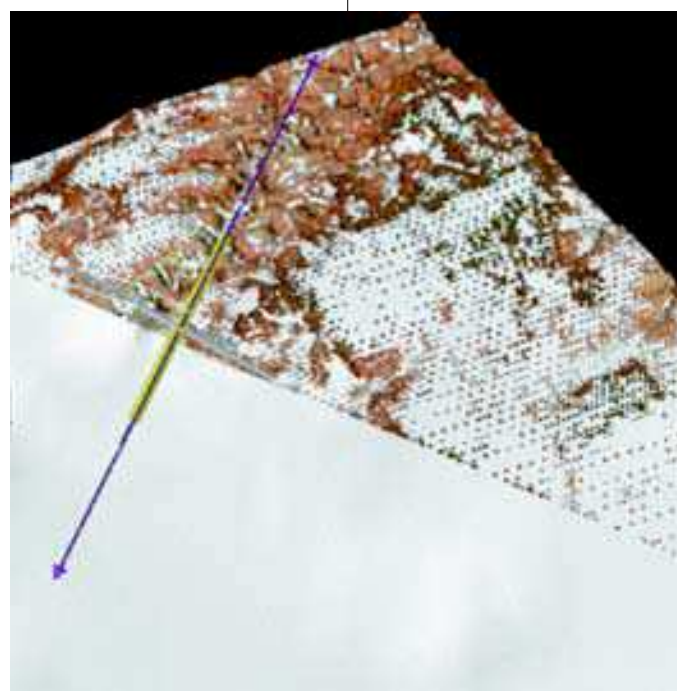
base di partenza comune e aggiornata, a cui aggiungere i dati di competenza.

Il termine per gli addetti ai lavori è **infrastruttura dei dati territoriali (IDT)**, lo strumento destinato a fornire servizi in ambito territoriale, grazie alla realizzazione di un **database geografico** condiviso che raccoglie

tutte le informazioni territoriali localizzate. Queste saranno consultabili selezionando diversi argomenti e varie modalità di visualizzazione, fino alle più innovative immagini tridimensionali già disponibili per l'intero territorio provinciale (costruite con il rilievo laseraltimetrico - LIDAR). Uno strumento, quindi, che consente una precisa conoscenza del territorio, una sua analisi più puntuale, facilitando l'attività di pianificazione e promuovendo politiche territoriali, sociali e ambientali più efficaci.

I PRIMI PASSI

Con le linee guida del Siat è iniziato un percorso che vede un



IL SIAT, CHI FA COSA

Il Siat è l'insieme di informazioni che supportano l'attività decisionale nella pianificazione territoriale e ambientale. La segreteria Siat è incardinata presso il Dipartimento Innovazione, Ricerca e ICT della Provincia e coinvolge il Dipartimento Protezione Civile e Infrastrutture, il Dipartimento Risorse Forestali e Montane, il Dipartimento Urbanistica e Ambiente, l'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente. Tra le funzioni in capo alla segreteria:

- l'armonizzazione fra i sistemi di dati territoriali presenti;
- la definizione delle regole per la raccolta e la condivisione dei dati;
- la gestione dei tematismi che caratterizzano i dati.

insieme di attori responsabili della raccolta e gestione dei dati territoriali chiamati a condividere le regole per la raccolta di tali dati, le informazioni e il loro utilizzo.

Il primo passo operativo: la “costruzione” della **Carta Topografica generale Provinciale (CTP)** a partire dalla raccolta di dati che interessano la protezione civile, affidata al Servizio Geologico, vista «l’urgenza di produrre la **nuova carta della pericolosità del Trentino**» sottolineata da Raffaele De Col, a capo del Dipartimento Protezione Civile e Infrastrutture della Provincia. La CTP sarà la base dove andranno poi a confluire tutte le informazioni ambientali e territoriali raccolte, aggiornate in tempo reale e condivise nel rispetto delle regole definite.

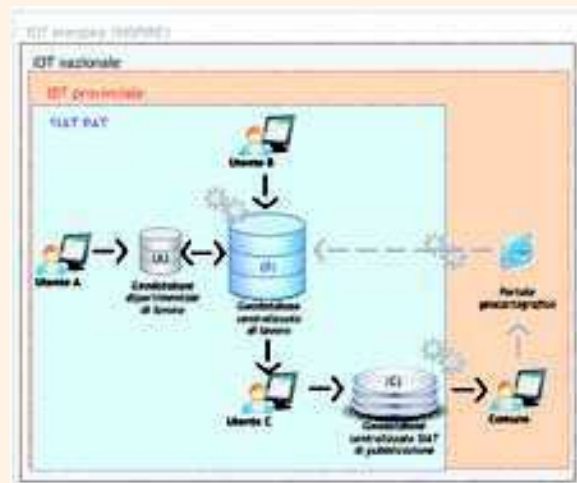
«Il percorso che abbiamo intrapreso – spiega Sergio Bettotti, dirigente generale del

Dipartimento Innovazione, Ricerca e ICT delle Provincia – vuole realizzare un sistema che rispetta l’autonomia delle competenze dei diversi ambiti, ma dove tutti condividono la conoscenza. È quindi importante che si lavori insieme per costruire questa infrastruttura di dati; un’infrastruttura con la quale si dovranno poi confrontare anche le iniziative che autonomamente crescono o sono avviate sul territorio. È innegabile che questo percorso di integrazione sarà lungo. Ciò che da subito ci si aspetta è che gli attori istituzionali, già attivi in questa fase – conclude Bettotti – siano i primi ad investire e garantire tutte le sinergie necessarie per l’affermazione del progetto e la sua veloce estensione».

www.territorio.provincia.tn.it

COME FUNZIONERÀ IL SISTEMA

Partiamo dalla raccolta di dati riguardanti i corsi d’acqua. Chi ha il compito di raccogliere i dati si collega dal suo pc al database dipartimentale geografico del servizio di appartenenza e aggiorna le geometrie dei corsi d’acqua. Nel fare questo si appoggia ad una carta condivisa e aggiornata, che diventa un valido supporto per inserire correttamente le informazioni: se si traccia un segmento di fiume sopra un edificio, il *software* avvisa dell’anomalia per correggere l’errore prima di salvare. Questo database, ad intervalli regolari, si collega con il database centralizzato, dove si raccolgono le informazioni di tutti i database contenenti dati territoriali. A questo punto entra in scena un nuovo soggetto che si occupa di monitoraggio dello stato delle acque. Questo consulta i dati geografici relativi ai corsi d’acqua salvati nel database centralizzato e li arricchisce con i dati sulla qualità delle acque, a loro volta resi poi disponibili. I dati raccolti sul database centralizzato vengono pubblicati su un sito *web*, dove chiunque può collegarsi e trovare informazioni. Un comune, ad esempio, può arricchire queste informazioni con nuovi dati raccolti sul territorio che, dopo essere stati validati, vengono a loro volta messi a disposizione di tutti.



Trentino in rete. Non solo fibra

www.telecomunicazioni.provincia.tn.it



Fibra e wireless per avvicinare il Primiero. Cavi in fibra ottica ed antenne wireless: due tecnologie per garantire una connessione veloce alle aree periferiche. È quanto successo in Primiero, dove la posa di 50 chilometri di cavi ha permesso di consolidare il servizio della rete senza fili - WiNet. La nuova infrastruttura ha consentito anche di mettere in rete le sedi dei Vigili del Fuoco nelle aree del Primiero e Vanoi, che da oggi dispongono di un collegamento a banda larga consistente, veloce e sicuro: un importante strumento per chi sul territorio si occupa di protezione civile.

Nuove opportunità col telelavoro. Il 2009 ha visto Trentino Network impegnata nel promuovere l’inserimento lavorativo delle persone diversamente abili – o di chi, per motivi di salute di un familiare, non riesce ad essere sul posto di lavoro nell’orario standard. Il progetto ha il suo fulcro nel telelavoro. Ad aprile 2009 è stato assunto un tecnico a supporto dell’area di progettazione e realizzazione della

rete provinciale a banda larga. Il dipendente – diversamente abile – poteva essere presente in azienda per una sola giornata alla settimana. È risultato subito evidente che si sarebbe potuto valorizzare maggiormente il suo contributo con una presenza più costante. Trentino Network ha quindi organizzato un incontro sindacale per realizzare un progetto pilota, da estendere poi con l’inserimento di altre 4 nuove persone. Il progetto decolla nel gennaio 2010: grazie al telelavoro il dipendente assunto ad aprile è stato inserito a tempo pieno, con notevoli benefici per l’azienda.

Sempre più diffuso il VoIP. Prosegue la migrazione alla tecnologia VoIP – per telefonare con la connessione internet – in Trentino. Sono oltre 2.500 i telefoni VoIP gestiti da Trentino Network e usati da un insieme variegato di enti (Provincia, Comune di Trento, Consiglio provinciale, associazione dei comuni Storo Bondone, TSM oltre a Trentino Network). Gli apparecchi sono supportati da servizi

telefonici evoluti (il posto operatore per non vedenti o i servizi di contact center) e la piattaforma voce intercomunità permette di effettuare gratuitamente telefonate tra enti. L’adozione di tecnologie open source, alla base del sistema, ha permesso di soddisfare requisiti particolari dell’utente e di limitare gli investimenti necessari. Infine, varie aziende locali sono state coinvolte proficuamente nell’iniziativa.

La fibra ottica avanza. A marzo 2010 ripartono i lavori per la posa dei caviddotti per la fibra ottica. Nel corso dell’anno si procederà agli appalti per la realizzazione dei nodi di rete e per la posa della fibra ottica, che serviranno ad “accendere” la rete nel 2011. Per velocizzare il processo, i tratti di fibra realizzati prima verranno attivati grazie alla rete C.A.B.L.A, così che gli utenti raggiunti potranno godere subito di un servizio in fibra ottica.